



Berna, 27 novembre 2020

Monitoraggio del sistema d'asilo

Rapporto 2019

Rapporto del gruppo di lavoro per le attività di monitoraggio all'indirizzo del gruppo di lavoro per il riassetto del settore dell'asilo

Indice

1. Introduzione	3
1.1. Obiettivi del riassetto del settore dell'asilo	3
1.2. Mandato	3
1.3. Rapporto sulle attività di monitoraggio 2019	4
2. Schema generale.....	5
3. Evoluzione degli indicatori delle attività di monitoraggio nel 2019	9
3.1. Domande d'asilo	9
3.2. Durata delle procedure d'asilo	11
3.3. Orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili	13
3.4. Percentuale di ricorsi	16
3.5. Grado di occupazione dei centri federali per i richiedenti l'asilo	18
3.6. Soccorso d'emergenza	20
3.7. Partenze e rimpatri	22
3.8. Tempi di esecuzione	24
3.9. Tasso di attività di persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti	26
3.10. Ripercussioni del modello di compensazione	30
3.11. Note sull'economicità del riassetto dal punto di vista della Confederazione e dei Cantoni	31

1. Introduzione

1.1. Obiettivi del riassetto del settore dell'asilo

Il riassetto del settore dell'asilo punta a raggiungere i seguenti obiettivi:¹

- le procedure d'asilo devono essere eseguite rapidamente e nel rispetto dei principi dello Stato di diritto;
- le persone vulnerabili devono continuare a disporre della protezione necessaria e devono essere integrate in Svizzera al più presto possibile;
- l'incentivo a presentare domande d'asilo manifestamente infondate deve essere ridotto;
- la credibilità del settore dell'asilo deve essere durevolmente rafforzata;
- le decisioni di allontanamento devono essere eseguite con coerenza;
- le strutture di accoglienza devono essere spaziose e organizzate in maniera efficiente.

1.2. Mandato

Nella dichiarazione congiunta rilasciata in occasione della Conferenza sull'asilo del 28 marzo 2014², Confederazione, Cantoni e associazioni mantello delle Città e dei Comuni hanno stabilito di «*attenersi in linea di principio al sistema di finanziamento attualmente in uso*» e «*di [dover] verificare, nell'ambito delle attività di monitoraggio periodiche,*

- (1) *se gli obiettivi del riassetto del settore dell'asilo sono stati raggiunti,*
- (2) *se ci sono stati effetti indesiderati per i singoli Cantoni e i Comuni d'ubicazione,*
- (3) *se devono essere apportati adeguamenti, segnatamente nell'ambito della competenza, del sistema di finanziamento o del modello di compensazione».*

Su incarico del gruppo di lavoro riassetto del settore dell'asilo (AGNA), un gruppo di lavoro tripartito per le attività di monitoraggio, diretto dalla SEM, ha elaborato un piano di monitoraggio dettagliato che è stato adottato dall'AGNA il 14 dicembre 2015.

Il piano prevede la predisposizione di un rapporto annuale sulle attività di monitoraggio del sistema d'asilo che dovrebbe servire agli organi decisionali del mondo politico e dell'amministrazione, a qualsiasi livello, da documento di base per la gestione del settore dell'asilo. Il rapporto punta da un lato a fornire una rapida panoramica sullo sviluppo di importanti indicatori relativi al settore dell'asilo e dall'altro lato a mettere a disposizione le basi che consentano di valutare l'effetto dell'accelerazione delle procedure. Le attività descritte nel rapporto annuale riguardano un monitoraggio di tipo quantitativo, basato principalmente sulle fonti di dati esistenti (SIMIC / statistiche sull'asilo, monitoraggio del blocco dell'aiuto sociale, ecc.).

I rapporti annuali sulle attività di monitoraggio soddisfano inoltre le istanze della mozione Pfister (16.3478) «*Valutazione dei centri federali per richiedenti l'asilo*»³ che, nel quadro del corrente riassetto del settore dell'asilo, chiede di «*valutare periodicamente i centri federali per i richiedenti l'asilo*», al fine di garantire nel lungo periodo procedure più brevi e una migliore redditività economica. Gli sviluppi indesiderati dovrebbero così essere individuati tempestivamente, potendo così adottare le necessarie contromisure. La mozione è stata accolta il 30 settembre 2016 dal Consiglio nazionale e il 27 febbraio 2017 dal Consiglio degli Stati.

¹ Gruppo di lavoro per il riassetto (2014): *Pianificazione globale per il riassetto del settore dell'asilo*, rapporto finale del 18 febbraio 2014, p. 19.

² <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/aktuell/news/2014/2014-03-28/erklaerung-i.pdf>.

³ <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20163478>.

**Evoluzione dei principali interrogativi delle attività di monitoraggio
sorti nel corso dell'attuazione del progetto di riassetto del settore dell'asilo**

Il monitoraggio del sistema d'asilo risponde, a seconda della fase, ai diversi interrogativi sorti nel corso dell'attuazione della revisione della legge sull'asilo.

- Fino all'entrata in vigore della legge sull'asilo revisionata, il 1° marzo 2019, sono stati pianificati e predisposti i lavori per il riassetto del settore dell'asilo. In questa **fase di preparazione ed elaborazione** il monitoraggio del sistema d'asilo ha avuto, tra l'altro, la funzione di mettere a confronto l'esercizio regolare e la fase di test (compresa la fase pilota nella Svizzera romanda). Proseguendo le analisi basilari dell'attività di valutazione della fase di test per un periodo più lungo, è inoltre stato possibile valutare meglio le ripercussioni del riassetto del settore dell'asilo e prepararsi ad affrontarle.
- Dall'entrata in vigore della legge sull'asilo revisionata, il 1° marzo 2019, le nuove procedure sono applicate a tutte le nuove domande d'asilo in entrata. Durante una **fase transitoria** che si estenderà fino alla conclusione delle procedure sottostanti al diritto previgente, il monitoraggio del sistema d'asilo dovrà mettere in luce se le nuove procedure sono in grado di produrre gli effetti programmati e se il modello di compensazione funziona. In questa fase occorre raggiungere rapidi miglioramenti, sulla base del monitoraggio nonché di ulteriori strumenti volti a garantire la qualità, qualora dovessero presentarsi sviluppi indesiderati.
- Una volta che, superato il periodo di transizione, tutte le pendenze sottostanti al diritto previgente saranno state liquidate e il **nuovo sistema si sarà «consolidato»**, saranno altre le domande ad avere la priorità: il riassetto ha raggiunto gli obiettivi auspicati (verifica dell'efficacia *ex-post*)? Quali adeguamenti dovranno essere apportati al sistema (ottimizzazioni a lungo termine del nuovo sistema)?

1.3. Rapporto sulle attività di monitoraggio 2019

Il presente rapporto sulle attività di monitoraggio contiene un elenco riassuntivo dei principali indicatori e delle valutazioni tecniche per lo sviluppo del settore dell'asilo nel 2019. Nel rapporto vengono considerati i seguenti dodici indicatori chiave:

- 1) domande d'asilo (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 2) durata delle procedure d'asilo (*casi soggetti alla nuova legge*)
- 3) orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 4) percentuale di ricorsi (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 5) tasso di occupazione dei centri federali per i richiedenti l'asilo (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 6) soccorso d'emergenza (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 7) partenze e rimpatri (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 8) durata dell'esecuzione (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 9) tasso di attività delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti nel quinto anno di permanenza in Svizzera (*casi soggetti alla vecchia e alla nuova legge*)
- 10) ripercussioni del modello di compensazione sulla ripartizione e sui costi (*casi soggetti alla nuova legge e modello di calcolo*)
- 11) economicità dal punto di vista della Confederazione (*consuntivo della Confederazione*)
- 12) economicità dal punto di vista dei Cantoni (*modello di calcolo*)

2. Schema generale

Il 1° marzo 2019 è entrata in vigore la nuova legge sull'asilo. Da allora le domande d'asilo sono trattate secondo una procedura celere. Il primo bilancio è positivo: in linea di massima le procedure sono velocizzate come previsto. Non si osservano nuovi sviluppi suscettibili di compromettere il riassetto del settore dell'asilo nel lungo periodo. Occorre tuttavia continuare a monitorare da vicino alcuni settori specifici, in particolare l'evoluzione delle domande d'asilo e della percentuale di ricorsi. Guardando ai risultati per il 2019 occorre, per principio, considerare che si è trattato di un anno di transizione durante il quale sono stati evasi casi soggetti sia alla vecchia sia alla nuova legge.

Il numero di domande d'asilo nel 2019 è stato pari a 14 269, situandosi nettamente al di sotto del valore di circa 24 000 domande d'asilo all'anno, programmato per il riassetto del settore dell'asilo.⁴

I nuovi termini procedurali di prima istanza, nettamente ridotti rispetto al diritto previgente, sono stati sostanzialmente rispettati. Con il passaggio al nuovo sistema, le procedure Dublino nei centri federali d'asilo sono state ultimate entro termini nettamente più brevi che non in passato, ossia in soli 35,6 giorni. Le procedure celeri, che costituiscono una netta maggioranza dei casi soggetti alla nuova legge, sono state ultimate in media entro 49,1 giorni. Le procedure ampliate si sono estese, in media, su 109,3 giorni.

Nel 2019, quattro domande d'asilo soggette alla nuova legge su cinque sono state trattate nel quadro della procedura celere o della procedura Dublino. Durante la procedura i richiedenti soggiornano nei centri federali d'asilo. Solo un quinto delle domande d'asilo sono trattate secondo la procedura ampliata. In questi casi i richiedenti l'asilo sono attribuiti a un Cantone.

Nel 2019 la quota di protezione, pari al 59,3%, si è situata al di sopra del valore medio osservato a medio e lungo termine. Questa quota di protezione piuttosto alta indica che rispetto al passato in Svizzera vengono presentate relativamente poche domande d'asilo infondate, il che coincide con gli obiettivi del riassetto del settore dell'asilo. La quota di protezione relativamente alta va inoltre ricondotta alla forte riduzione delle pendenze soggette alla vecchia legge che ha caratterizzato il 2019: il 65,3% delle decisioni erogate nel 2019, che costituiscono il parametro di riferimento della quota di protezione, sono state emanate secondo la vecchia legge. Anche il trattamento dei casi con buone opportunità di rimanere in Svizzera, rimandato conformemente alla strategia di trattamento della SEM, ha generato, contestualmente all'evasione delle pendenze, un aumento della quota di protezione.

La percentuale di ricorso per i casi evasi dalla SEM nel 2019 si è attestata al 35,3%. L'aumento di questo valore si spiega in parte con la maggior proporzione di decisioni negative con allontanamento pronunciate nel 2019. Questo tipo di decisione va di pari passo con una percentuale di ricorso maggiore rispetto alle ammissioni provvisorie o alle decisioni di non entrata nel merito. Di norma una revisione di legge comporta una diminuzione della certezza del diritto dovuta all'assenza di giurisprudenza e all'introduzione di nuovi processi giuridici non ancora ben rodati. Non è raro che una mutata costellazione giuridica generi pertanto un aumento temporaneo del numero di ricorsi. L'evoluzione della percentuale di ricorso andrà monitorata da vicino anche in futuro. Al momento è oggetto di una valutazione esterna che si concentra,

⁴ Questo valore programmato si ricava dalla media delle domande d'asilo presentate in Svizzera nel corso di molti anni. Cfr. Gruppo di lavoro per il riassetto (2014): Pianificazione globale per il riassetto del settore dell'asilo, rapporto finale del 18 febbraio 2014.

tra le altre cose, sulla protezione giuridica e sulla qualità delle decisioni nel settore dell'asilo ristrutturato.

Nonostante le sfide legate alla fase d'introduzione, la protezione giuridica gratuita sta continuando a rivelarsi efficace in vista dell'accettazione delle decisioni sull'asilo. Siccome i richiedenti l'asilo vengono informati dai loro rappresentanti legali in merito al sistema d'asilo svizzero e alle loro opportunità, molti di essi sono disposti ad accettare anche una decisione negativa della SEM

A fronte del basso numero di domande d'asilo, nel 2019 sono stati chiusi in via temporanea, del tutto o in parte, ulteriori alloggi della Confederazione. La chiusura ha riguardato sia strutture temporanee sia ubicazioni definitive. Il provvedimento ha consentito di ridurre i costi di esercizio e di accrescere il grado di utilizzo dei centri della Confederazione, attestatosi in media annua al 58%. Grazie alla riduzione temporanea delle capacità ricettive, durante il quarto trimestre 2019 si è conseguito un grado di utilizzo nettamente maggiore (81%). Qualora il numero di domande d'asilo tornasse ad aumentare, gli alloggi temporaneamente sospesi potranno essere attivati nel giro di poche settimane (da quattro a dodici). La capacità di reagire alle fluttuazioni è pertanto garantita.

Simultaneamente alla revisione della legge sull'asilo è stato introdotto un nuovo sistema forfettario per l'indennizzo delle spese di soccorso d'emergenza. Dal 1° marzo 2019, nel quadro del sistema previsto dal nuovo diritto, sono state versate indennità forfettarie pari a un importo complessivo di 3,1 milioni di franchi – a fronte di spese di soccorso d'emergenza dell'importo complessivo di 683 000 franchi. Per tutte le categorie il saldo è positivo e ammonta, in complesso, a 2,4 milioni di franchi.

Nel 2019 il numero complessivo di partenze e di uscite dal processo d'asilo e dal sostegno all'esecuzione dopo la procedura d'asilo è ulteriormente diminuito rispetto agli anni precedenti. La diminuzione riguarda tutti i tipi di uscite. Questa diminuzione è una conseguenza dell'ulteriore calo delle domande d'asilo combinato con una quota di protezione rimasta elevata. Nel 2019 è tuttavia stato possibile ridurre il numero di partenze non controllate rispetto all'anno precedente, facendo così salire leggermente la quota di partenza. Nel quadro delle misure di ottimizzazione nel settore del ritorno la SEM intende rafforzare ulteriormente la collaborazione con i Cantoni nell'ambito dell'esecuzione degli allontanamenti. A tal fine la SEM e i Cantoni stanno mettendo a punto un *case management* potenziato. Al tempo stesso è potenziata anche la rete di Immigration Liaison Officers (ILO), in grado di sostenere i rimpatri sul posto.

Le procedure celeri hanno avuto in flusso positivo anche nel settore del ritorno, riducendo la durata d'esecuzione degli allontanamenti. Infatti, nel quadro delle domande d'asilo trattate nei centri federali d'asilo secondo la procedura celere, il processo esecutivo inizia immediatamente dopo una decisione di asilo negativa senza diritto a rimanere. Viceversa, nel 2019 la durata di trattamento dei casi soggetti alla vecchia legge è stata maggiore, raggiungendo 238 giorni.

La percentuale media di occupazione tra persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti (ossia senza contare i richiedenti l'asilo), abili al lavoro, è in aumento dal 2016 e ha raggiunto nell'anno in rassegna il 40,7%, segnando un nuovo record. A medio termine è pertanto lecito attendersi che il riassetto produrrà un effetto positivo sull'integrazione professionale delle persone provenienti dal settore dell'asilo contestualmente alla velocizzazione delle procedure. L'effetto sull'integrazione professionale sarà tanto più pronunciato quanto più i

Cantoni imposteranno le loro strutture in funzione delle nuove procedure d'asilo e avvieranno il processo integrativo in modo precoce conformemente all'Agenda Integrazione Svizzera.

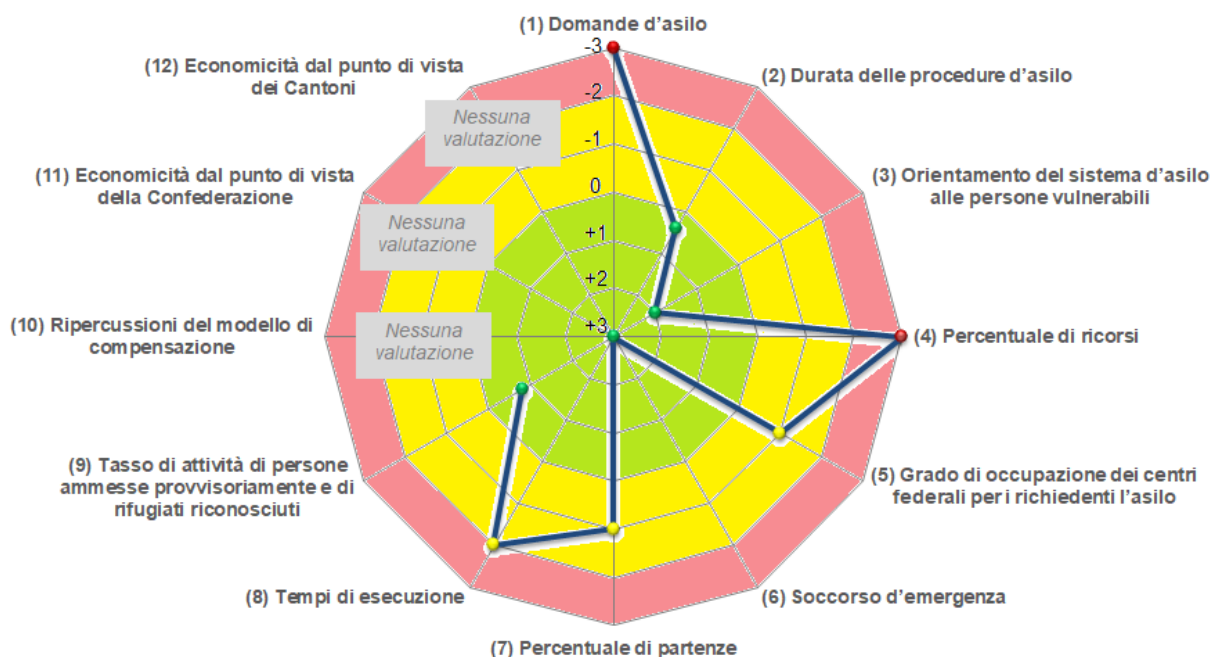
Nel 2019 (da marzo a dicembre) si sono osservate divergenze maggiori del numero effettivo di attribuzioni cantonali rispetto ai valori calcolati in base alla chiave di riparto e al modello di compensazione. Queste divergenze vanno ricondotte a un errore di programmazione dell'applicazione di ripartizione elettronica della SEM, costatato nella tarda estate del 2019. A causa di questo errore le prestazioni compensatorie dei Cantoni non sono state sufficientemente considerate. Di conseguenza alcuni Cantoni si sono visti attribuire un numero eccessivo di richiedenti l'asilo, altri invece un numero inferiore al previsto. L'origine tecnica di queste divergenze è stata corretta nel dicembre 2019. Grazie a riporti straordinari la situazione dovrebbe riequilibrarsi quanto prima possibile.

La simulazione del modello di compensazione chiarisce che il modello può in linea di principio produrre l'effetto auspicato. L'analisi e la valutazione dell'effettivo impatto del modello di compensazione nella prassi saranno effettuate dopo che il nuovo sistema si sarà consolidato e sarà disponibile una sufficiente base di dati.

Il riassetto del settore dell'asilo è un progetto di riorganizzazione e d'investimento complesso, impostato a medio termine e che interessa tutti i livelli statali. Viene attuato in un settore da sempre soggetto a importanti fluttuazioni, nello specifico per quanto riguarda il numero e la composizione delle domande d'asilo. Questo particolare contesto fa sì che poco tempo dopo il passaggio al nuovo sistema non è possibile formulare un'analisi e una valutazione complete dell'economicità del riassetto del settore dell'asilo. Per il momento non disponiamo di indicatori e di serie di misurazioni sufficienti per emettere analisi e pronostici economici fondati. Soltanto tra alcuni anni, quando il sistema si sarà consolidato e sarà disponibile una sufficiente base di dati, sarà possibile emettere affermazioni circostanziate quanto solide in merito all'economicità del settore dell'asilo ristrutturato.

La panoramica sotto forma di diagramma a ragnatela, qui sotto, riassume l'evoluzione dei principali indicatori delle attività di monitoraggio nel 2019, periodo di riferimento del rapporto.

Figura 1: Evoluzione dei principali indicatori delle attività di monitoraggio nel 2019



Guida alla lettura: il grafico a ragnatela sopra illustrato si serve di una scala di valutazione a 7 livelli che consente di effettuare una rapida stima di tutti gli ambiti oggetto del monitoraggio. Il grafico prevede dodici indicatori di monitoraggio e in linea di massima quanto più alto è il punteggio di un indicatore sulla scala di valutazione, migliore è considerata la relativa situazione. Il punteggio di +3 (parte centrale del grafico) corrisponde alla situazione ideale. Un punteggio pari a 0 (primo cerchio esterno alla parte verde centrale del grafico) corrisponde alla situazione normale. I punteggi da +3 a 0 sono contrassegnati dal colore verde secondo un sistema a semaforo. Le situazioni che si situano a un livello peggiore o pari a quello normale, ma che comunque non rientrano tra quelle critiche, sono valutate con un punteggio compreso tra -1 e -2, con il colore giallo. Per le situazioni critiche si utilizza il punteggio -3 (cerchio più esterno del grafico) e il colore simbolico rosso. **La suddivisione della griglia di valutazione relativa ai singoli indicatori chiave e la valutazione degli sviluppi nell'anno 2019 sono descritte nei rispettivi capitoli del rapporto sulle attività di monitoraggio.**

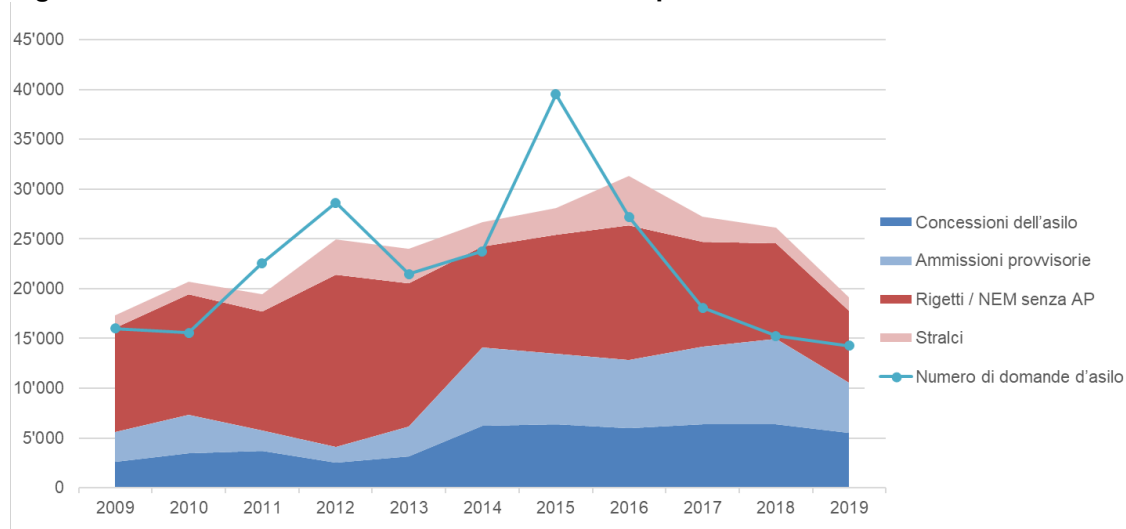
Al contrario degli altri indicatori, quello relativo al numero delle domande d'asilo rappresenta un parametro determinato essenzialmente sulla base di fattori esogeni, come per esempio la situazione nelle aree in crisi e lo sviluppo dei flussi migratori. A tal proposito non viene valutato il raggiungimento di un obiettivo bensì lo scostamento rispetto al valore programmato di 24 000 domande d'asilo all'anno. L'analisi e la valutazione degli effetti del modello di compensazione nonché dell'economicità del riassetto del settore dell'asilo dal punto di vista della Confederazione e dei Cantoni saranno possibili soltanto tra alcuni anni, quando il nuovo sistema si sarà consolidato e sarà disponibile una sufficiente base di dati.

3. Evoluzione degli indicatori delle attività di monitoraggio nel 2019

3.1. Domande d'asilo

Il numero di domande d'asilo nel 2019 è stato pari a 14 269, situandosi ben al di sotto del valore di circa 24 000 domande d'asilo all'anno⁵, programmato per il riassetto del settore dell'asilo. Rispetto all'anno precedente sono state presentate 986 domande d'asilo in meno (-6,5%), per raggiungere così il valore più basso dal 2007 (anno in cui furono presentate 10 844 domande). I fattori che maggiormente hanno inciso sull'evoluzione delle domande d'asilo in Svizzera nel 2019 sono stati il costante calo della migrazione attraverso il Mediterraneo centrale e il mantenimento dell'accordo tra l'UE e la Turchia. Nel 2019 la percentuale di domande d'asilo trattate in Svizzera rispetto al totale delle domande d'asilo presentate in Europa si è attestata attorno al 2,0%, segnando una diminuzione dello 0,4% rispetto al 2018. La percentuale del 2,0% è il valore più basso dalla fine della Guerra fredda. La strategia di trattamento della SEM contribuisce a mantenere a un livello basso la percentuale di domande d'asilo trattate in Svizzera rispetto al totale delle domande d'asilo presentate in Europa, nello specifico grazie alle procedure relativamente rapide previste per le persone appartenenti a gruppi di Paesi con basse percentuali di riconoscimento (Balceni, Africa settentrionale e occidentale), all'applicazione coerente delle procedure Dublino e all'esecuzione coerente degli allontanamenti da parte dei Cantoni. Occorrerà monitorare da vicino l'evoluzione futura delle domande d'asilo, determinata principalmente in maniera esogena.

Figura 2: Evoluzione delle domande d'asilo e delle pratiche evase



Fonte: Statistica sull'asilo SEM

Nel 2019 la SEM ha evaso in prima istanza 19 140 domande d'asilo. Il numero effettivo di domande d'asilo pendenti trattate in prima istanza è diminuito nel 2019 di 3217 unità (-27,7%) rispetto al dato di fine 2018 (11 594), passando così a 8377 persone.

⁵ Questo valore programmato si ricava dalla media delle domande d'asilo presentate in Svizzera nel corso di molti anni. Cfr. Gruppo di lavoro per il riassetto (2014): *Pianificazione globale per il riassetto del settore dell'asilo*, rapporto finale del 18 febbraio 2014.

Inquadramento nello schema generale: (1) DOMANDE D'ASILO								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2019	
Valore ipotetico*	Scostamento dal valore ipotetico (verso il basso o verso l'alto)			Forte scostamento dal valore ipotetico (verso il basso o verso l'alto)			Valore nel 2019	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
24 000 (+/- 500)	23 000	22 000	21 000	20 000	19 000	<18 500 <u>0</u> >29 500	14 269 domande d'asilo	-3
	(+/- 500)	(+/- 500)	(+/- 500)	(+/- 500)	(+/- 500)			
	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>	<u>0</u>			
	25 000	26 000	27 000	28 000	29 000			
	(+/- 500)	(+/- 500)	(+/- 500)	(+/- 500)	(+/- 500)			

* inteso come valore programmato

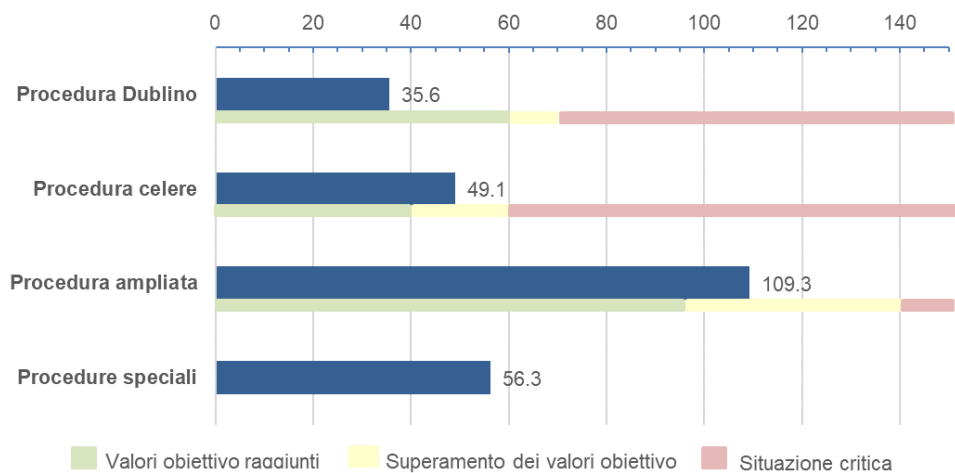
Nota: per quanto riguarda le domande d'asilo si tratta di un parametro determinato principalmente in maniera esogena (condizione quadro) e pertanto non è da intendersi come valore target in senso stretto. Il valore ipotetico di 24 000 domande d'asilo all'anno corrisponde al valore programmato per il riassetto del settore dell'asilo. Gli scostamenti rispetto al valore programmato, ossia un numero di domande d'asilo più alto o più basso, sono valutati nella griglia, a seconda della loro consistenza, con un valore peggiore rispetto a quello programmato.

** I valori soglia (p.es. esattamente 23 500 domande d'asilo) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio +3).

3.2. Durata delle procedure d'asilo⁶

Il 1° marzo 2019 è entrata in vigore la nuova legge sull'asilo. Da allora le domande d'asilo sono trattate secondo una procedura celere. Il primo bilancio è positivo: la velocizzazione procedurale conformemente ai nuovi termini d'ordine è stata perlopiù raggiunta. Nel 2019 quattro domande d'asilo soggette alla nuova legge su cinque sono state trattate nel quadro di una procedura celere o Dublino. Durante la procedura i richiedenti l'asilo soggiornano nei centri federali d'asilo. Solo un quinto delle domande ha richiesto una procedura ampliata. In questi casi i richiedenti sono stati attribuiti a un Cantone.

Figura 3: Durata media dalla domanda d'asilo alla decisione di prima istanza per tipo di procedura (in giorni) (solo casi soggetti alla nuova legge)⁷



Fonte: SEM

Dall'introduzione del nuovo sistema le procedure Dublino sono state evase nei centri federali d'asilo in modo nettamente più celere che in passato (35,6 giorni). Va tuttavia rilevato che la durata delle procedure Dublino dipende in larga misura dagli Stati Dublino coinvolti. La SEM può influire unicamente sul lasso di tempo che intercorre fino alla domanda di presa in carico nonché tra la risposta positiva dello Stato Dublino richiesto e la decisione di non entrata nel merito Dublino.

Le procedure celeri, che rappresentano la netta maggioranza dei casi soggetti alla nuova legge, sono state concluse in media entro 49,1 giorni. I maggiori problemi si riscontrano nel rispetto del termine di al massimo 21 giorni per la fase preparatoria. La causa principale sono i complessi accertamenti medici e gli accertamenti nel settore della sicurezza.

La durata della procedura ampliata, pari a una media di 109,3 giorni, si spiega con il fatto che, per rispondere a nuove costellazioni presentatesi in questo contesto (p. es. domande provenienti dalla Turchia), la SEM ha dapprima dovuto mettere a punto una nuova prassi.

⁶ In questo capitolo sono considerate esclusivamente le procedure secondo la nuova legge.

⁷ Le procedure speciali comprendono le domande di riesame e le domande multiple nonché l'asilo familiare e il ricongiungimento familiare.

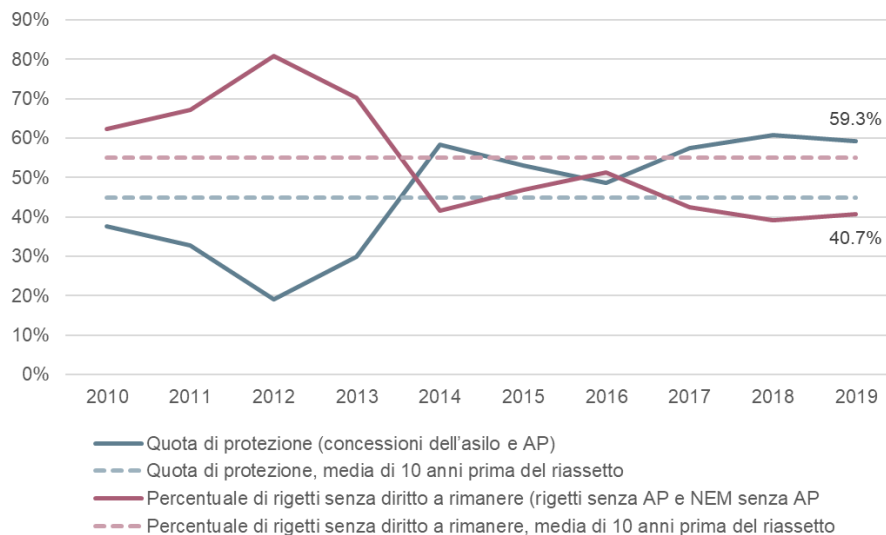
Inquadramento nello schema generale: (2) DURATA DELLE PROCEDURE D'ASILO								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE							RISULTATO NEL 2019	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2019	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Durata della procedura Dublino (fino alla decisione di prima istanza) (ponderazione: 35%)								
<52 giorni	52-53 giorni	54-55 giorni	56-59 giorni	60-64 giorni	65-70 giorni	> 70 giorni	35,6 giorni	+3
Durata della procedura celere (fino alla decisione di prima istanza) (ponderazione: 35%)								
<31 giorni	31-32 giorni	33-34 giorni	35-39 giorni	40-49 giorni	50-60 giorni	> 60 giorni	49,1 giorni	-1
Durata della procedura ampliata (fino alla decisione di prima istanza) (ponderazione: 30%)								
<75 giorni	75-79 giorni	80-82 giorni	83-89 giorni	90-119 giorni	120-140 giorni	>140 giorni	109,3 giorni	-1
Valutazione globale della durata delle procedure d'asilo (fino alla decisione di prima istanza)								0,4
* inteso come valore-obiettivo								
Nota: la durata delle procedure d'asilo figura già quale indicatore nel piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF). Gli obiettivi sono stati fissati, analogamente al PICF, sulla base dei termini d'ordine stabiliti dalla legge, di dati storici nonché di valori tratti dall'esperienza pratica. Si tratta di obiettivi ambiziosi ma al tempo stesso realistici e raggiungibili.								

3.3. Orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili

L'orientamento del sistema d'asilo alle persone effettivamente bisognose di protezione è desumibile da un lato osservando l'alta quota di protezione e, dall'altro lato, dal basso numero di domande d'asilo manifestamente infondate.

Nel 2018 la quota di protezione⁸ per le decisioni erogate nel 2019 secondo la vecchia e la nuova legge è stata pari al 59,3% e quindi superiore alla media dei 10 anni (2010-2019) attestata attorno al 45% e notevolmente più alta della media di lungo periodo (1986-2019) pari a circa il 30% che è stata assunta come valore programmato per il riassetto del settore dell'asilo. Questa quota di protezione piuttosto alta indica che rispetto al passato in Svizzera vengono presentate relativamente poche domande d'asilo infondate. Ciò coincide con gli obiettivi del riassetto del settore dell'asilo ed è da ricondurre tra l'altro all'attuazione coerente della strategia per il trattamento delle domande da parte della SEM.

Figura 4: Evoluzione della quota di protezione e della percentuale di rigetti delle domande d'asilo di persone senza diritto a rimanere



Fonte: SEM

La quota di protezione relativamente alta è nuovamente riconducibile al forte numero di pendenze soggette alla vecchia legge evase nel 2019: il 65,3% delle decisioni emanate nel 2019, che costituiscono il valore di riferimento per la quota di protezione, erano basate sulla vecchia legge. Conformemente alla propria strategia di trattamento, la SEM aveva rimandato l'evazione dei casi per i quali si delineavano forti chance di rimanere in Svizzera; pertanto l'evazione di questi casi ha fatto aumentare la quota di protezione.

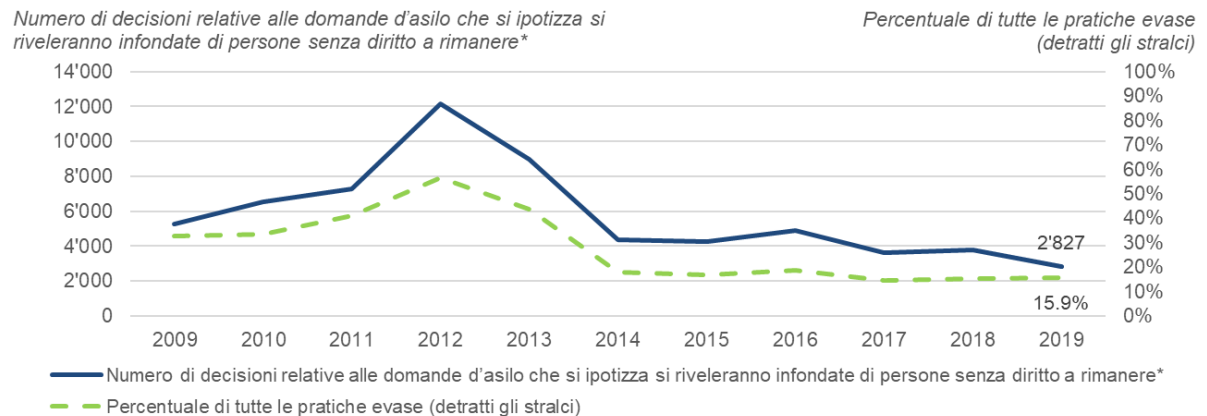
Basandosi sulla statistica sull'asilo non è possibile determinare in via definitiva quante delle domande d'asilo infondate, che in definitiva confluiscono nella percentuale di rigetti delle domande d'asilo senza diritto a rimanere sopra esposta, erano *manifestamente* infondate. Per avvicinarsi al numero di *domande d'asilo manifestamente* infondate si possono considerare i

$$^8 \text{ Quota di protezione} = \frac{\text{Concessioni asilo} + \text{rigetti con AP} + \text{NEM con AP}}{\text{Pratiche evase} - \text{stralci}}$$

$$\text{Percentuale di rigetti senza diritto a rimanere} = \frac{\text{Rigetti senza AP} + \text{NEM senza AP}}{\text{Pratiche evase} - \text{stralci}}$$

rigetti e le decisioni NEM senza diritto a rimanere che sono riconducibili a domande d'asilo di persone provenienti da Stati dell'UE/AELS, Stati esentati dall'obbligo del visto per entrare nello spazio Schengen⁹, Paesi d'origine o di provenienza sicuri¹⁰ e altri Stati con una quota di protezione bassa e un numero piuttosto elevato di domande d'asilo (Algeria, Gambia, Guinea, Marocco, Nigeria, Tunisia). Queste domande d'asilo sono definite di seguito come domande che «*si ipotizza si riveleranno infondate*».

Figura 5: Evoluzione delle decisioni relative alle domande d'asilo che si ipotizza si riveleranno infondate di persone senza diritto a rimanere



* Rigetti e NEM relativi a persone provenienti da Stati membri UE/AELS, Stati esenti da visti per lo spazio Schengen, Paesi d'origine sicuri, come da allegato 2 ordinanza 1 sull'asilo (Albania, Benin, Bosnia-Erzegovina, Burkina Faso, Georgia, Ghana, India, Kosovo, Macedonia del Nord, Moldavia, Mongolia, Montenegro, Senegal, Serbia) così come altri Stati con bassi tassi di protezione e un maggior numero di domande di asilo (Algeria, Gambia, Guinea, Marocco, Nigeria, Tunisia).

Fonte: SEM

Sin dall'introduzione della procedura in 48 ore e della procedura fast-track nel 2012 sia il numero che la percentuale delle domande d'asilo che si ipotizza si riveleranno infondate hanno fatto registrare un calo o si sono mantenuti stabili, il che chiarisce il successo della strategia di trattamento delle domande della SEM.

Con l'entrata in vigore della legge sull'asilo revisionata, il 1° marzo 2019, la SEM ha adeguato la propria strategia di trattamento alle nuove tipologie procedurali.¹¹ Pertanto, ove non siano disponibili le risorse necessarie, le domande d'asilo che possono essere evase nel quadro di una procedura celere o Dublino godono di una priorità maggiore rispetto alle domande che richiederanno verosimilmente una procedura ampliata. Le domande che in passato venivano trattate in 48 ore o secondo una procedura fast-track rientrano ormai nella categoria delle procedure celeri e continuano pertanto a essere trattate con la massima priorità e a essere portate a termine rapidamente. Come sinora, i richiedenti l'asilo provenienti da Stati esentati dall'obbligo del visto non ottengono né una somma per le piccole spese né un aiuto al ritorno e possono essere oggetto di un divieto d'entrata.

Nel 2019 sono state trattate in tutto 2827 domande d'asilo che si ipotizzava si sarebbero rivelerate infondate, disponendo il rigetto o una decisione NEM senza diritto a rimanere. La percentuale di queste domande rispetto al totale di pratiche evase (detratti gli stralci) è stata nel 2019 pari al 15,9%.

⁹ Cfr. https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/publiservice/weisungen-kreisschreiben/visa/liste1_staatsangehoerigkeit.html

¹⁰ Cfr. allegato 2 dell'ordinanza 1 sull'asilo (RS 142.311).

¹¹ <https://www.sem.admin.ch/sem/de/home/asyl/asylverfahren/behandlungsstrategie.html>

Nella tabella che segue i due indicatori per l'orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili sono riassunti in un unico valore.

Inquadramento nello schema generale: (3) ORIENTAMENTO DEL SISTEMA D'ASILO ALLE PERSONE VULNERABILI								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2019	
Situazione ideale			Situazione normale			Situazione critica	Valore nel 2019	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Quota di protezione (ponderazione: 50%)								
>50%	46% (+/- 4%)	38% (+/- 4%)	30% (+4%; -2%)	26% (+/- 2%)	22% (+/- 2%)	<20%	59,3%	+3
Percentuale delle domande d'asilo che si ipotizza si riveleranno infondate (ponderazione 50%)								
<7.5%	10% (+/- 2,5%)	15% (+/- 2,5%)	20% (+5%; -2,5%)	30% (+/- 5%)	40% (+/- 5%)	>45%	15,9%	+1
Valutazione generale dell'orientamento del sistema d'asilo alle persone vulnerabili								+2
<p><u>Nota:</u> il valore della quota di protezione nella situazione normale corrisponde al valore programmato per il riassetto del settore dell'asilo. Tutti gli altri valori sono basati su dati storici e sull'obiettivo concreto del progetto di riassetto del settore dell'asilo di ridurre l'incentivo a presentare domande d'asilo manifestamente infondate. Il delta tra il 100% e la somma della quota di protezione e della percentuale di domande d'asilo che si ipotizza si riveleranno infondate corrisponde alle domande d'asilo infondate che tuttavia non sono (non si ipotizza si riveleranno) infondate.</p>								

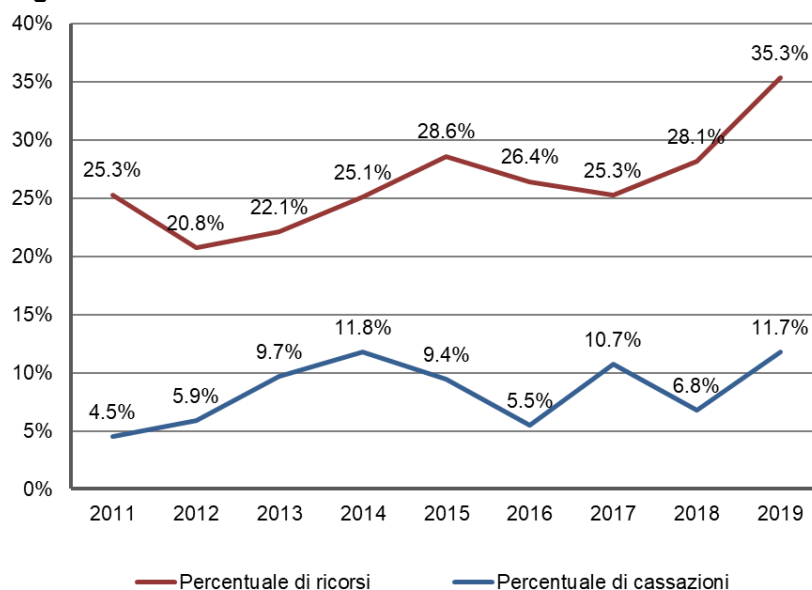
** I valori soglia (p.es. quota di protezione pari esattamente al 28,0%) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio 0).

3.4. Percentuale di ricorsi

La percentuale di ricorsi e la quota di decisioni giunte in cassazione possono essere utilizzate come indicatori della qualità delle procedure d'asilo e delle decisioni. La percentuale di ricorsi indica la quota di appelli presentati in relazione a tutte le decisioni impugnabili (vale a dire i rigetti e le decisioni di non entrata nel merito riferiti a tutti i tipi di procedimenti). La quota di decisioni in cassazione indica invece la percentuale di cassazioni relativa a tutti i ricorsi (senza deduzioni) trattati dal tribunale amministrativo federale (TAF). La quota di decisioni in cassazione rileva pertanto la frequenza con cui i ricorsi interposti si saldano con un successo per il ricorrente.

Per i casi evasi dalla SEM nel 2019¹² la percentuale di ricorsi è stata del 35,3% (12 221 decisioni impugnabili, 4320 ricorsi). La quota di decisioni giunte in cassazione è stata pari all'11,7% (4264 evasioni del TAF [senza deduzioni] di cui 501 decisioni giunte in cassazione).

Figura 6: Percentuale di ricorsi e di cassazioni



Fonte: SEM (dati SIMIC aggiornati al 22.01.2020)

Durante la fase introduttiva la SEM ha inoltre dovuto affrontare sfide particolari per quanto riguarda l'applicazione della nuova legge, il che può aver generato qualche ricorso in più. A titolo di esempio, la necessità di trovare un numero sufficiente di medici in tutte le regioni, in grado di procedere entro termini molto restrittivi agli approfonditi accertamenti medici richiesti costituisce un compito esigente. Occorre inoltre consolidare e ottimizzare ulteriormente gli iter e i processi riguardanti la collaborazione con i rappresentanti legali.

Nonostante le sfide legate alla fase d'introduzione, la protezione giuridica gratuita sta continuando a rivelarsi efficace in vista dell'accettazione delle decisioni sull'asilo. Siccome i richiedenti l'asilo vengono informati dai loro rappresentanti legali in merito al sistema d'asilo svizzero e alle loro opportunità, molti di essi sono disposti ad accettare anche una decisione negativa della SEM.

¹² Stato SIMIC al 22.01.2020. I risultati possono variare in funzione del periodo di valutazione, per esempio ove il TAF emani una decisione su ricorsi pendenti. Va precisato che - fintantoché sussistono ancora pendenze presso il TAF - le percentuali di cassazioni rilevate per le singole coorti annuali possono aumentare ulteriormente con durate di rilevamento crescenti. Ciò riguarda soprattutto la coorte 2019 che presenta un periodo di misura molto breve.

Una quota elevata di casi giunti in cassazione è segno che la rappresentanza e consulenza giuridica oppone ricorso soprattutto in casi giustificati ed è pertanto in grado di svolgere correttamente il proprio ruolo. I deficit qualitativi identificati nelle decisioni della SEM cassate dal TAF nel 2019 riguardavano soprattutto l'accertamento medico nei casi Dublino e l'attribuzione dei casi alla procedura celere e alla procedura ampliata. Il chiarimento di questi aspetti procedurali concorre a migliorare i processi concreti dell'applicazione della legge sull'asilo revisionata e ad accrescere la certezza del diritto.

Per un'analisi approfondita dell'attuazione qualitativa del nuovo sistema d'asilo la SEM ha commissionato una valutazione esterna vertente, tra le altre cose, sulla protezione giuridica e sulla qualità delle decisioni.

Inquadramento nello schema generale: (4) PERCENTUALE DI RICORSI								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2019	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2019	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
<10%	12% (+/- 2%)	16% (+/- 2%)	20% (+/- 2%)	24% (+/- 2%)	28% (+/- 2%)	>30%	35,3%	-3

* inteso come valore-obiettivo
Nota: per quanto riguarda la percentuale di ricorsi, nella griglia di valutazione vengono assunti i valori empirici relativi all'esercizio regolare e alla fase di test.

** I valori soglia (p.es. percentuale di ricorsi pari esattamente al 18,0%) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio +1).

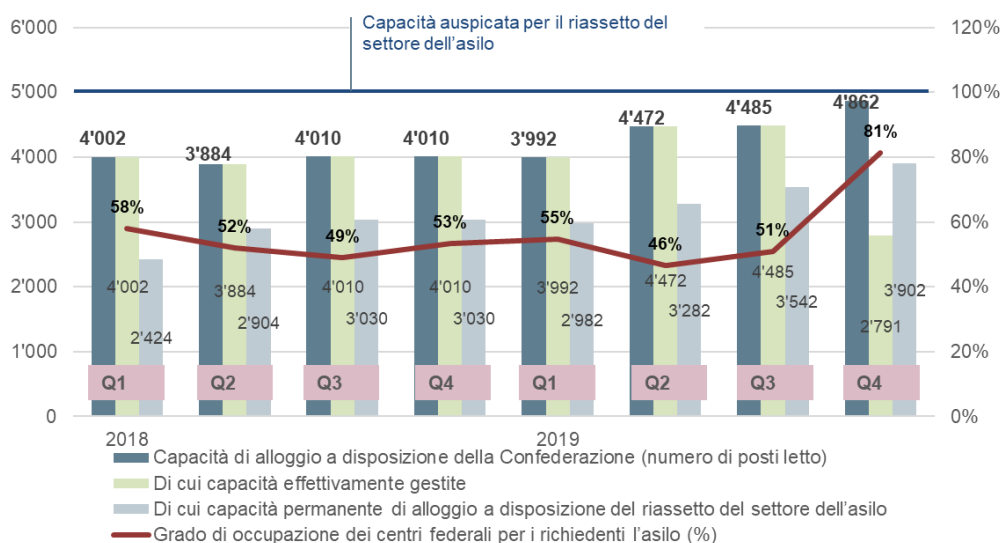
3.5. Grado di occupazione dei centri federali per i richiedenti l'asilo

Alla fine del 2019 la Confederazione disponeva di 4862 posti di alloggio, cifra corrispondente al 97% per cento circa della capacità auspicata per il riassetto del settore dell'asilo (5000 posti). Di questi posti, 3902 si trovavano nei centri federali permanenti per i richiedenti l'asilo che rientrano nella capacità permanente programmata per il riassetto del settore dell'asilo.

Attualmente la distribuzione regionale di queste strutture non coincide con la distribuzione proporzionale alla popolazione auspicata con il riassetto del settore dell'asilo. Se alcune di queste strutture dovessero essere utilizzate transitoriamente, perché nell'insieme della Svizzera non sono ancora disponibili sufficienti capacità nelle strutture permanenti, gli alloggi temporanei dovrebbero essere trattati come siti di ubicazione di centri federali e compensati di conseguenza. Il modello di compensazione per il progetto del riassetto del settore dell'asilo è in linea di principio idoneo a determinare una compensazione adeguata.

Nel 2019, visto il basso numero di domande d'asilo, sono state chiuse temporaneamente, del tutto o in parte, ulteriori strutture di alloggio della Confederazione. Queste chiusure si sono verificate a partire dall'autunno e fino a fine dicembre 2019. Il pieno effetto di questa misura sarà pertanto visibile soltanto nel 2020. A chiudere sono state sia strutture temporanee sia ubicazioni permanenti. Due CFA senza procedura – Muttenz BL e Kappelen BE – hanno chiuso i propri battenti, mentre in diversi altri CFA è stata semplicemente ridotta la capacità ricettiva. Il tutto, come detto, in via temporanea. Le risorse per l'assistenza e la sicurezza sono state ridotte conseguentemente, in funzione dell'occupazione ridotta delle strutture ricettive (mentre in casi normali sono calcolate in base alla piena capacità ricettiva dei centri). Ciò consente di ridurre i costi d'esercizio e di accrescere il grado di occupazione. Nell'anno in rassegna quest'ultimo si è attestato a una media del 58%, raggiungendo tuttavia livelli nettamente più elevati (81%) durante il quarto trimestre grazie alla riduzione temporanea della capacità ricettiva. Qualora il numero di domande d'asilo tornasse ad aumentare, gli alloggi temporaneamente sospesi potranno essere attivati nel giro di poche settimane (da quattro a dodici). La capacità di reagire alle fluttuazioni è pertanto garantita.

Figura 7: Capacità e grado di occupazione dei centri federali per i richiedenti l'asilo (su base trimestrale)



Fonte: SEM

Attualmente non si è ancora conclusa la pianificazione delle strutture di alloggio della Confederazione per il riassetto del settore dell'asilo.

Inquadramento nello schema generale: (5) GRADO DI OCCUPAZIONE DEI CENTRI FEDERALI PER I RICHIEDENTI L'ASILO								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2019	
Grado di occupazione con elevata tendenza all'oscillazione *	Scostamento dal valore-obiettivo (verso il basso o verso l'alto)			Forte scostamento dal valore-obiettivo (verso il basso o verso l'alto)			Valore nel 2019	Valutazione sulla base della griglia
	+3	+2	+1	0	-1	-2		
85% (+/- 2,5%)	75-82,5% o 87,5-90%	70-74% o 91-93%	60-69% o 94-95%	40-59% o 96-100%	<40% o 101-120%	<40% per oltre un anno o >120%	58,4% in media all'anno	-1

* inteso come valore-obiettivo

Nota: per quanto riguarda il grado di occupazione dei centri federali per i richiedenti l'asilo bisogna evitare da un punto di vista economico e operativo il sovraffollamento o un'occupazione troppo bassa degli stessi. La fascia-obiettivo è pari all'85% (+/- 2,5%) perché con un grado di occupazione di questo tipo è possibile assorbire anche picchi di richieste a breve termine, rispetto a una piena occupazione dei centri. Mentre un alto grado di occupazione determina abbastanza rapidamente una situazione operativa critica e la massima necessità di intervenire, un grado di occupazione troppo basso grava a medio termine sull'economicità dei centri ma non sulla loro operatività. Se il grado di occupazione si attesta per lunghi periodi su valori molto bassi, può essere economicamente conveniente chiudere temporaneamente i centri federali per i richiedenti l'asilo e prendere in considerazione tale opzione nel quadro di un processo tripartito.

** I valori soglia (p.es. grado di occupazione pari esattamente all'87,5%) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio +3).

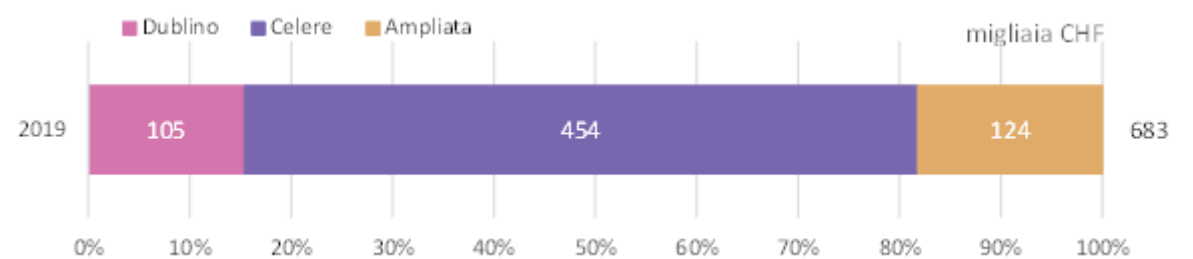
3.6. Soccorso d'emergenza

Simultaneamente alla revisione della legge sull'asilo è stato introdotto un nuovo sistema forfettario per l'indennizzo delle spese di soccorso d'emergenza. Dal 1° marzo 2019 la Confederazione versa ai Cantoni, per le eventuali spese di soccorso d'emergenza, tre somme forfettarie di entità diversa in funzione del tipo di procedura d'asilo¹³. Queste indennità si fondano su costi giornalieri di 50 giorni nonché sulla durata e sulla quota di percezione specifiche¹⁴ per tipo di procedura. I Cantoni ricevono, pertanto:

- 400 franchi per persona con procedura Dublino;
- 2013 franchi per persona con procedura celere;
- 6006 franchi per persona con procedura ampliata o la cui ammissione provvisoria è stata abrogata.

Vista l'introduzione recente di questo nuovo sistema d'indennità e visto il numero di casi per ora esiguo, non è possibile, per il momento, trarre conclusioni attendibili. Esistono, tuttavia, prime analisi presentate nel rapporto sul «*Monitoraggio della soppressione dell'aiuto sociale 2019 | casi retti dal nuovo diritto*». Le considerazioni qui di seguito si fondano su detto rapporto.¹⁵ I risultati, per esempio quelli riguardanti le caratteristiche dei beneficiari o la rispettiva durata di percezione, non sono, per il momento, attendibili e non vengono pertanto presentati.

Figura 8: Costi del soccorso d'emergenza nel 2019 in base al tipo di procedura



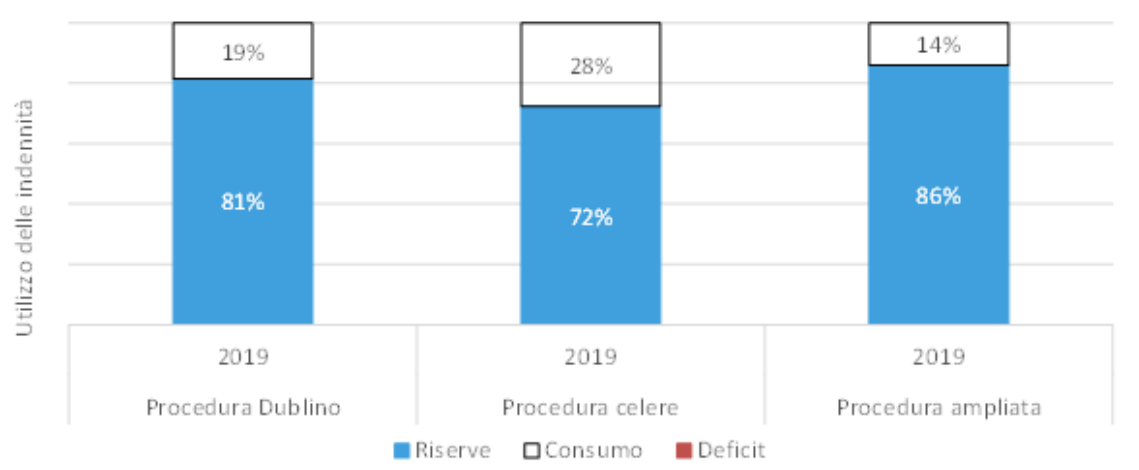
Dal 1° marzo 2019, nel quadro del sistema previsto dal nuovo diritto, sono state versate indennità forfettarie pari a un importo complessivo di 3,1 milioni di franchi – a fronte di spese di soccorso d'emergenza dell'importo complessivo di 683 000 franchi. Per tutte le categorie il saldo è positivo e ammonta, in complesso, a 2,4 milioni di franchi.

¹³ La portata e l'ammontare della somma forfettaria per il soccorso d'emergenza di persone che hanno depositato una domanda d'asilo prima dell'entrata in vigore della modifica del 1° marzo 2019 sono retti dal diritto previgente. Fino al 28 febbraio 2019 i Cantoni ricevevano una somma forfettaria di 6000 franchi per decisione negativa – indipendentemente dal tipo di procedura.

¹⁴ La durata e la quota di percezione per procedura possono essere desunte dalla griglia di valutazione.

¹⁵ https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/publiservice/berichte/monitoring_sozialhilfestopp.html

Figura 9: Consumo delle somme forfettarie in percento nel 2019



Dal consumo delle somme forfettarie emerge che, in media svizzera, nessuna delle tre categorie registra un deficit. La procedura celere è la tipologia di procedura che tra il 1° marzo e il 31 dicembre 2019 ha segnato il maggior consumo di riserve. Va rilevato che vi sono differenze tra i Cantoni. A fronte dell'introduzione recente del nuovo sistema, che come ogni nuovo sistema deve dapprima stabilirsi e consolidarsi, ci asteniamo per il momento da un'analisi circostanziata.

Inquadramento nello schema generale: (6) SOCCORSO D'EMERGENZA								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**							RISULTATO NEL 2019	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2019	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Procedura Dublino: variazione rispetto alla situazione normale conformemente all'art. 29 OAsi 2 (quota di fruizione del 10% * durata di fruizione di 80 giorni = 8.0)								
< -25%	-15% a -25%	-5% a -15%	-5% a +5%	+5% a +15%	+15% a +25%	> +25%	-88.9 %	+3
Procedura celere: variazione rispetto alla situazione normale conformemente all'art. 29 OAsi 2 (quota di fruizione del 33% * durata di fruizione di 122 giorni = 40,3)								
< -25%	-15% a -25%	-5% a -15%	-5% a +5%	+5% a +15%	+15% a +25%	> +25%	-77.0 %	+3
Procedura ampliata: variazione rispetto alla situazione normale conformemente all'art. 29 OAsi 2 (quota di fruizione del 66% * durata di fruizione di 182 giorni = 120,1)								
< -25%	-15% a -25%	-5% a -15%	-5% a +5%	+5% a +15%	+15% a +25%	> +25%	-88.5 %	+3
Ponderazione delle tre procedure conformemente al volume del sovvenzionamento								+3
* inteso come valore-obiettivo								
Nota: i livelli di valutazione dei tre tipi di procedure risultano dalle variazioni percentuali (a scatti di 10 punti percentuali) rispetto alla situazione normale conformemente all'articolo 29 dell'ordinanza 2 sull'asilo relativa alle questioni finanziarie. Per riassumere in un indice le valutazioni delle singole procedure si procede a una ponderazione in funzione del volume del sovvenzionamento. La valutazione è svolta annualmente nel quadro del Monitoraggio della soppressione dell'aiuto sociale. Un eventuale adeguamento dei contributi forfettari si baserebbe sostanzialmente sul numero di persone oggetto di una decisione negativa e di allontanamento (DNEG) o di una decisione di non entrata nel merito (NEM) passata in giudicato che hanno percepito un soccorso d'emergenza durante gli ultimi sei anni di passaggio in giudicato.								

** I valori soglia (p.es. una variazione dell'esatto -15,0%) sono attribuiti alla categoria di valutazione migliore (nell'es. +2).

3.7. Partenze e rimpatri¹⁶

L'esecuzione degli allontanamenti compete ai Cantoni. Dall'entrata in vigore della legge sull'asilo revisionata, nel marzo 2019, gran parte degli allontanamenti è eseguita direttamente a partire dai centri federali d'asilo.

Nel 2019 il numero complessivo di partenze e di uscite dal processo d'asilo è ulteriormente diminuito rispetto agli anni precedenti. Il calo riguarda tutti i tipi di uscite ma in modo particolare i rimpatri negli Stati d'origine e i trasferimenti negli Stati Dublino competenti. Può essere ricondotto all'ulteriore diminuzione del numero di domande d'asilo e alla quota di protezione rimasta elevata.

La percentuale di partenze non controllate resta abbastanza alta anche dopo l'entrata in vigore della legge sull'asilo revisionata e costituisce la causa principale della percentuale di partenze bassa¹⁷ osservata nel 2019, nel cui calcolo per definizione vengono considerate unicamente le partenze controllate. La consulenza sulle probabilità di esito positivo della procedura d'asilo, quale parte integrante della protezione giuridica nei centri federali d'asilo, fa in modo che i richiedenti l'asilo siano in grado di valutare meglio e più rapidamente l'esito della procedura d'asilo che li riguarda o, in caso di domande d'asilo infondate, la mancanza di prospettive. Inoltre i richiedenti sanno generalmente meglio quando sarà notificata loro la decisione definitiva, giacché viene sottoposta loro previamente, per parere, una bozza della stessa. Tuttavia nel 2019 il numero di partenze non controllate è diminuito rispetto all'anno precedente, facendo aumentare leggermente la percentuale di partenze.

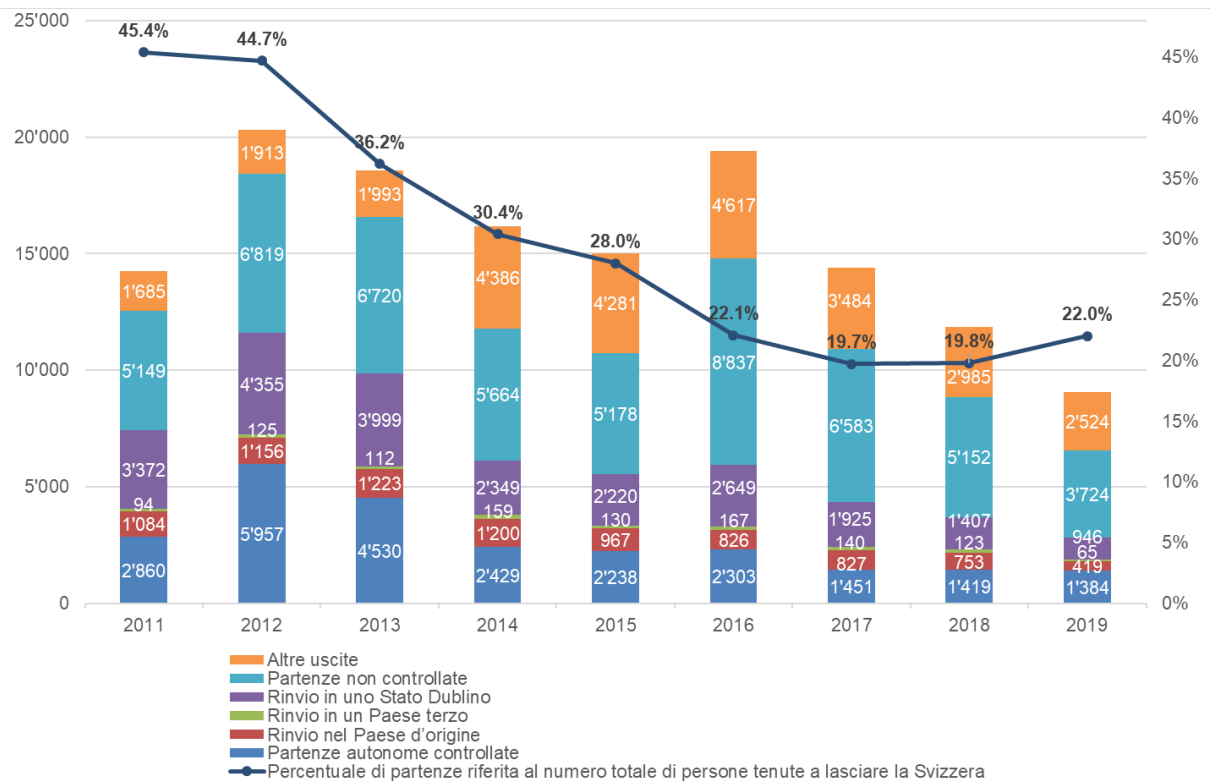
Se una persona oggetto di una decisione di allontanamento lascia scadere il termine di partenza inutilizzato oppure, in altro modo, si sottrae od oppone all'esecuzione dell'allontanamento, la competente autorità cantonale può ordinare misure coercitive – tra cui la carcerazione amministrativa. Nel 2019 sono state ordinate, in questo contesto, 2921 carcerazioni amministrative, contro 3284 nel 2018. Questa diminuzione va ricondotta, nello specifico, al calo del numero di rimpatri dovuto al permanere della quota di protezione a livelli elevati. Nell'anno in esame, pertanto, i Cantoni hanno dovuto incarcerare, ai fini dell'esecuzione dell'allontanamento, un numero inferiore di persone tenute a lasciare la Svizzera rispetto all'anno precedente. La durata media della carcerazione si è attestata a 28 giorni, confermandosi a un livello pressoché identico a quello del 2018 (27 giorni).

Nell'ambito delle misure di ottimizzazione nel settore del ritorno, la SEM si propone di rafforzare ulteriormente la collaborazione con i Cantoni per quanto riguarda l'esecuzione degli allontanamenti. A tal fine la SEM e i Cantoni stanno mettendo a punto un *case management* potenziato. L'intensificazione della collaborazione tra Confederazione e Cantoni ha già dato buone prove nell'ambito di un progetto pilota riguardante l'Algeria. A fine giugno 2020 il gruppo di lavoro incaricato di elaborare un assetto per un *case management* potenziato ha sottoposto un pertinente rapporto, per approvazione, al Comitato tecnico Ritorno ed esecuzione degli allontanamenti. I processi contenuti nell'assetto saranno dapprima testati e valutati nel quadro di un progetto pilota (settembre-dicembre 2020). La SEM prevede di attuare il piano a partire dal gennaio 2021. Nel contempo sarà ulteriormente potenziata la rete di Immigration Liaison Officers (ILO) in grado di supportare i ritorni sul posto.

¹⁶ Nel presente rapporto la nozione di «rimpatrio» non si riferisce unicamente ai rimpatri ai sensi della direttiva Rimpatrio dell'UE (2008/115/CE), bensì anche ai trasferimenti in altri Stati Dublino.

¹⁷ La percentuale di partenze qui considerata corrisponde alla quota di persone che hanno lasciato il Paese con partenze controllate nell'anno di riferimento (vale dire persone partite volontariamente e persone rimpatriate) rispetto al totale delle persone tenute a lasciare la Svizzera (la cui domanda d'asilo è stata respinta con decisione passata in giudicato) e di persone che desiderano lasciare il Paese.

Figura 10: Uscite dal processo d'asilo e dal sostegno all'esecuzione dopo la procedura d'asilo



Fonte: SEM (nota: non sono qui comprese le uscite relative ai casi per i quali è previsto il sostegno all'esecuzione, ma senza procedura d'asilo).

Inquadramento nello schema generale: (7) PERCENTUALE DI PARTENZE							RISULTATO NEL 2019	
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE**						Situazione critica	Valore nel 2019	Valutazione sulla base della griglia
Situazione ideale			Situazione normale*					
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3	22,0%	-1
>40%	36-40%	31-35%	26-30%	21-25%	16-20%	<16%		

* inteso come valore-obiettivo
Nota: si considera qui la percentuale di partenze riferita al numero totale di persone tenute a lasciare la Svizzera. I valori-obiettivo e la portata della griglia di valutazione si basano su dati storici e sui valori empirici della SEM. Essi sono considerati un target ambizioso ma pur sempre realistico e raggiungibile.

** I valori soglia (p.es. tasso di attività pari esattamente al 35,5%) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio +2).

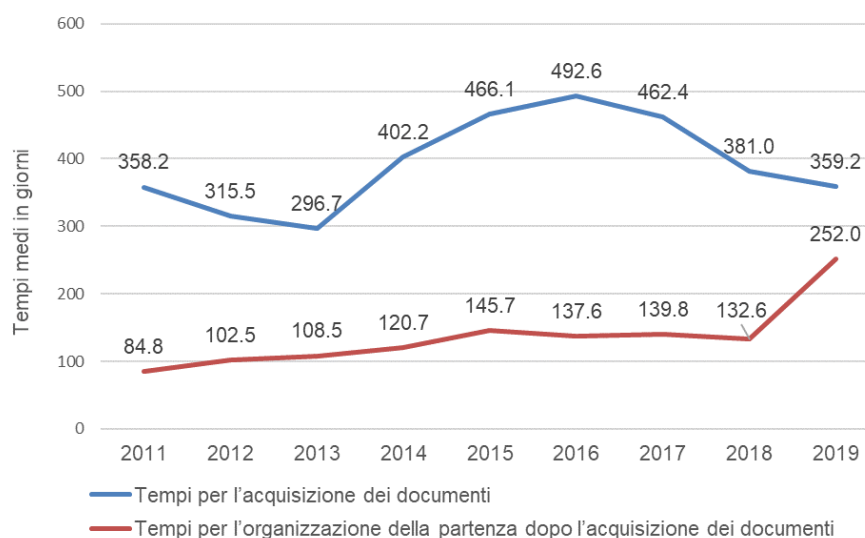
3.8. Tempi di esecuzione

Nel 2019 la durata dell'acquisizione dei documenti è diminuita di 21,8 giorni, ossia del 5,7%, rispetto all'anno precedente. Dal canto suo, la durata media dell'organizzazione della partenza è aumentata di 119,3 giorni ossia dell'89,9%. Le cifre riguardano tutti i tipi di partenza.

Le ragioni che hanno condotto a questo aumento sono, da un lato, una disponibilità insufficiente o addirittura inesistente, da parte di determinati Stati d'origine, ad accettare i rimpatri coatti e, dall'altro, motivi medici o familiari che hanno ritardato la partenza dalla Svizzera. Il fatto di riuscire ad acquisire i documenti richiesti non significa necessariamente che le persone interessate lascino effettivamente la Svizzera. Un ulteriore motivo della maggiore durata dell'organizzazione delle partenze è dato dalle partenze non controllate che intervengono poco prima della data prevista per il volo di ritorno. In questi casi la data del volo previsto è registrata quale data della partenza non controllata. Il forte aumento della durata dell'organizzazione delle partenze potrebbe inoltre essere ricondotto al cambiamento di sistema di registrazione dei dati nel settore del ritorno e all'azione di rettifica svolta nel 2019 nel quadro del monitoraggio dell'esecuzione degli allontanamenti nel settore dell'asilo. In questo contesto è emerso che nella maggior parte dei casi soggetti alla vecchia legge è stato impiegato molto più tempo della media per portare a termine i processi di sostegno al ritorno.

In linea di principio, oltre che da ragioni tecniche, la durata dell'esecuzione degli allontanamenti dipende in larga misura dalla cooperazione dei Paesi d'origine e dal comportamento delle persone che sono tenute a lasciare la Svizzera. A titolo di esempio, le limitazioni ai rimpatri coatti poste da determinati Stati d'origine o il rifiuto da parte di determinate persone tenute a lasciare la Svizzera di optare per la partenza autonoma influiscono sulla durata dell'esecuzione. Purtroppo questi fattori sfuggono al controllo della SEM. Nel complesso, tuttavia, con molti Paesi di origine la cooperazione nel settore della riammissione è buona. Finora la Svizzera ha stipulato accordi in materia di ritorno con 65 Stati. Con numerosi Stati d'origine la cooperazione nel settore del ritorno funziona molto bene anche senza pertinenti accordi. Con determinati Stati d'origine, invece, si riscontrano da anni difficoltà di cooperazione, il che fa aumentare il numero di pendenze nel settore del sostegno al ritorno.

Figura 11: Tempi per l'acquisizione dei documenti e l'organizzazione della partenza



Fonte: SEM

Nel quadro del riassetto del settore dell'asilo le procedure celeri hanno influito in modo positivo anche sul settore del ritorno, riducendo la durata dell'esecuzione degli allontanamenti. Nel quadro delle domande d'asilo oggetto della procedura celere presso i centri federali d'asilo, per esempio, il processo di esecuzione è ora istruito direttamente dopo una decisione di asilo negativa senza diritto a rimanere. In questi casi il colloquio in vista della partenza è tenuto entro 24 ore e subito dopo viene avviata la procedura per il sostegno al ritorno con identificazione, risp. acquisizione dei documenti. Per quanto riguarda i casi soggetti alla vecchia legge, invece, nel 2019 la durata di trattamento è stata maggiore, attestandosi a 238 giorni. Il motivo è dato, in particolare, dal numero maggiore di ricorsi. In questi casi, prima di presentare una domanda di sostegno al ritorno, i Cantoni attendono la procedura di ricorso e il passaggio in giudicato delle decisioni in materia d'asilo.

Per quanto riguarda la procedura ampliata e il processo esecutivo (identificazione, risp. acquisizione dei documenti) in sé, si costata una velocizzazione unicamente laddove la SEM avvia essa stessa il sostegno al ritorno. Pertanto la SEM ha vagliato alcuni adeguamenti dei processi in modo tale da poter avviare essa stessa il sostegno all'esecuzione anche in tutti i casi afferenti nel quadro della procedura ampliata. I relativi processi dovrebbero essere adeguati conseguentemente nel corso del 2020.

Inquadramento nello schema generale: (8) TEMPI DI ESECUZIONE								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE							RISULTATO NEL 2019	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore nel 2019	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Tempi per l'acquisizione dei documenti (ponderazione: 25%)								
<301 giorni	301-350 giorni	351-400 giorni	401-450 giorni	451-500 giorni	501-550 giorni	>550 giorni	359,2 giorni	+1
Tempi per l'organizzazione della partenza (ponderazione: 75%)								
<76 giorni	76-100 giorni	101-125 giorni	126-150 giorni	151-175 giorni	176-200 giorni	>200 giorni	252,0 giorni	-3
Valutazione complessiva dei tempi di esecuzione								-2
* inteso come valore-obiettivo								
Nota: la durata dell'esecuzione funge da indicatore già nel quadro del piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF). I valori-obiettivo sono stati definiti analogamente a quanto avvenuto per il PICF basandosi su dati storici e valori empirici. Essi sono considerati un target ambizioso ma pur sempre realistico e raggiungibile. I tempi per l'organizzazione della partenza sono molto meno legati a fattori esterni (disponibilità alla cooperazione delle autorità dei Paesi d'origine) rispetto a quelli necessari per l'acquisizione dei documenti. La Confederazione e i Cantoni possono avere un'influenza maggiore in questo ambito, per cui all'organizzazione della partenza viene attribuito un peso maggiore (75%) rispetto all'acquisizione dei documenti (25%).								

3.9. Tasso di attività di persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti

Il tasso di attività medio delle persone ammesse provvisoriamente¹⁸ e dei rifugiati riconosciuti (ossia senza considerare i richiedenti l'asilo), abili al lavoro, è in aumento sin dal 2016 e si è attestato alla fine del 2019 a quota 40,7%, segnando un nuovo record dal 2010.¹⁹ A partire dal 2013 il numero di persone ammesse provvisoriamente e di rifugiati riconosciuti, *occupati*, è salito da circa 6 600 a circa 24 000 persone. Ciò può essere indicativo dell'efficacia del rafforzamento delle misure adottate da Confederazione e Cantoni per il miglioramento dell'integrazione professionale di rifugiati riconosciuti e persone ammesse provvisoriamente. Anche l'evoluzione positiva del mercato del lavoro svizzero potrebbe aver contribuito a questo sviluppo. Nello stesso periodo, a causa dei forti flussi migratori in Svizzera, il numero effettivo di persone ammesse provvisoriamente e di rifugiati riconosciuti, *abili al lavoro*, è aumentato passando da circa 20 300 persone a circa 59 000. A fine 2019 erano pertanto *disoccupate*, complessivamente, circa 35 500 persone appartenenti al settore dell'asilo. È pertanto indispensabile proseguire e potenziare le misure di promozione dell'integrazione professionale. Occorre, infatti, sfruttare il potenziale tuttora esistente per accrescere il numero di persone che svolgono un'attività lavorativa e diminuire ulteriormente e in maniera sostenibile la dipendenza dall'aiuto sociale.

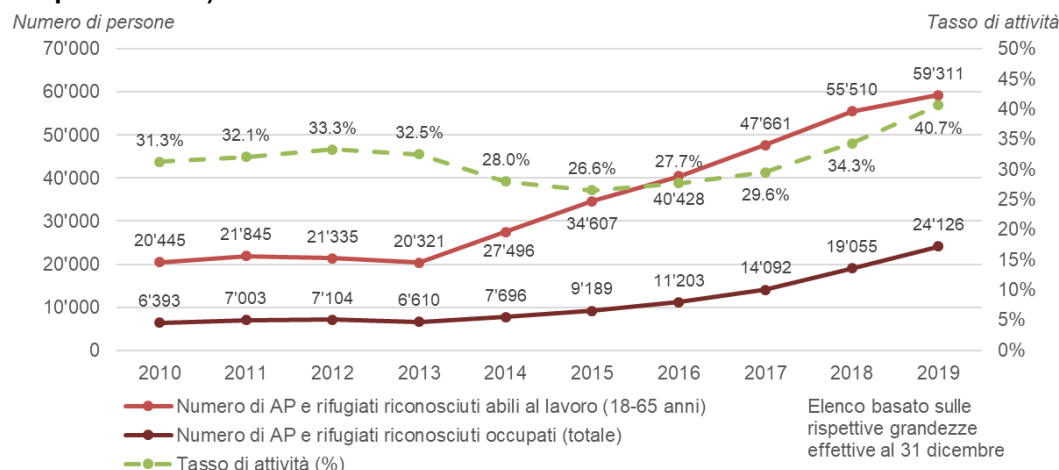
Nel 2019 ha preso il via l'Agenda Integrazione Svizzera (www.kip-pic.ch/it/pic/agenda-integrazione). Per quanto riguarda l'attività lucrativa è stato convenuto che sette anni dopo l'arrivo in Svizzera, la metà (50%) delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti in età adulta si è inserita in modo duraturo nel mercato del lavoro primario. È stato inoltre convenuto, quale obiettivo di efficacia, che cinque anni dopo l'arrivo in Svizzera due terzi delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti di età compresa tra i 16 e i 25 anni stanno frequentando una formazione post-obbligatoria; questo per consentire a giovani e giovani adulti, laddove possibile, di seguire una formazione post-obbligatoria al fine di aumentare le loro opportunità di integrarsi in modo duraturo sul mercato del lavoro. A medio termine, nel quadro dell'attuazione del monitoraggio dell'Agenda Integrazione Svizzera, la valutazione dell'integrazione di persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti sarà migliorata grazie a un monitoraggio a tutto campo. Il relativo piano di dettaglio sarà finalizzato nel 2020. Nel quadro del monitoraggio dell'Agenda Integrazione Svizzera saranno rilevati indicatori e dati longitudinali inerenti ai processi integrativi dei due gruppi mirati. Non appena sarà disponibile il monitoraggio dell'Agenda Integrazione Svizzera, le informazioni centrali in esso contenute potranno confluire nel monitoraggio del sistema d'asilo.

In vista del riassetto del settore dell'asilo si può presupporre che, a medio termine, l'integrazione professionale delle persone provenienti dal settore dell'asilo migliorerà ulteriormente a seguito dell'accelerazione delle procedure. L'effetto sull'integrazione professionale sarà tanto più marcato quanto più i Cantoni adegueranno le proprie strutture in funzione delle nuove procedure d'asilo e avvieranno precocemente la promozione dell'integrazione conformemente all'Agenda Integrazione Svizzera.

¹⁸ In tutte le valutazioni riguardanti l'integrazione professionale nel quadro del presente monitoraggio, il gruppo delle persone ammesse provvisoriamente comprende anche il sottogruppo dei rifugiati ammessi provvisoriamente.

¹⁹ I seguenti fattori riducono tuttavia la significatività del tasso di attività: in primo luogo, un'integrazione riuscita dipende soprattutto dalla capacità di assorbimento del mercato del lavoro in un dato momento. Inoltre, il tasso di attività diminuisce con l'arrivo di nuove persone che, pur beneficiando di un diritto di rimanere, non soddisfano ancora i prerequisiti per poter essere assunte sul mercato del lavoro. Infine, i rifugiati domiciliati (permesso C) e le persone ammesse provvisoriamente che hanno già ottenuto un permesso di dimora (permesso B) in virtù della disciplina dei casi di rigore non figurano più nella statistica; nel loro caso di dà per acquisito che soddisfano i requisiti per quanto riguarda l'integrazione nel mercato del lavoro.

Figura 12: Integrazione professionale delle persone ammesse provvisoriamente (permesso F) e dei rifugiati riconosciuti con decisione d'asilo positiva (permesso B) (senza richiedenti l'asilo con permesso N)

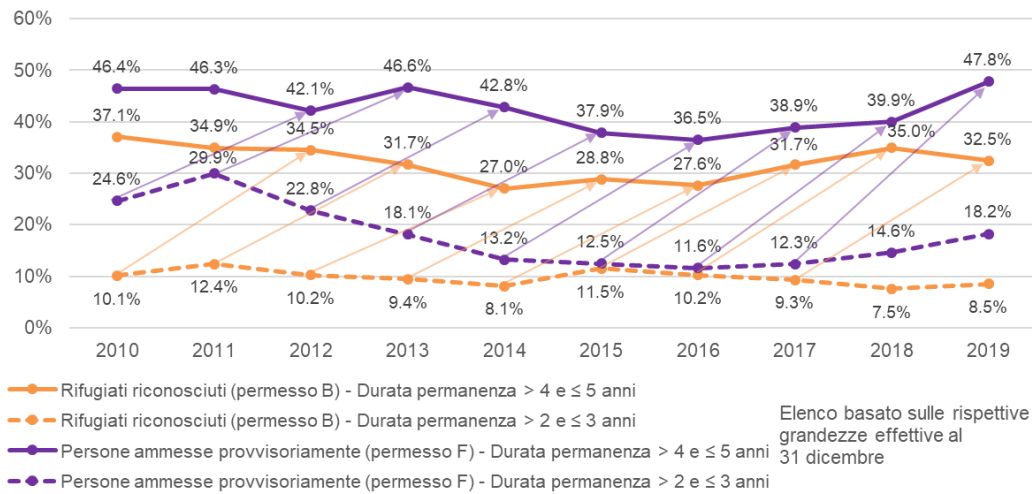


Fonte: SEM

(nota: il tasso di attività è riferito al numero di permessi di lavoro rilasciati a tutte le persone ammesse provvisoriamente [AP] e a tutti i rifugiati riconosciuti, indipendentemente dall'eventuale competenza della Confederazione in materia finanziaria).

Il numero di persone occupate sopra indicato (calcolato in funzione del numero di permessi di lavoro rilasciati) dipende in misura considerevole dalle entrate e dalle uscite oscillanti nel gruppo e dal gruppo delle persone ammesse provvisoriamente e dei rifugiati riconosciuti. Come ulteriore parametro si può quindi ricorrere al tasso di attività dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente, che al momento della misura si trovavano rispettivamente da tre e cinque anni in Svizzera. Alla fine del 2019 il tasso di attività dei rifugiati riconosciuti residenti da tre anni in Svizzera ammontava all'8,5%, quello dei rifugiati riconosciuti residenti da cinque anni al 32,5%. Le persone ammesse provvisoriamente con tre anni di permanenza in Svizzera presentavano un tasso di attività del 18,2%, valore che con cinque anni di permanenza era pari al 47,8%.

Figura 13: Tasso di attività di persone ammesse provvisoriamente e rifugiati riconosciuti con concessione dell'asilo nel loro terzo e quinto anno di permanenza in Svizzera²⁰



Fonte: statistica sull'asilo SEM (nota: le frecce indicano che le coorti di persone rilevate nel terzo anno di permanenza vengono nuovamente esaminate due anni dopo come coorti di persone nel quinto anno di permanenza).

Negli ultimi anni la percentuale di persone del settore dell'asilo e di rifugiati che percepiscono prestazioni dell'aiuto sociale si è confermata a livelli elevati nonostante l'aumento del tasso di attività. Nel 2018 l'87% delle persone ammesse provvisoriamente ha percepito prestazioni dell'aiuto sociale, mentre per i rifugiati riconosciuti e i rifugiati ammessi provvisoriamente tale quota è stata dell'85,1%. Se ne può dedurre che in molti casi l'integrazione professionale conseguita è comunque precaria (basso reddito, basso tasso di occupazione, rapporti di lavoro di durata determinata, ecc.) e non consente un'indipendenza totale e durevole dall'aiuto sociale. Va inoltre rilevato che, in particolare per quanto riguarda i giovani rientranti nel settore dell'asilo, la maggior parte dei Cantoni incoraggia la qualificazione professionale (formazione professionale di base, apprendistato), la quale richiede diversi anni. Durante la fase iniziale («processo di prima integrazione»), che coincide grosso modo con il periodo in cui i costi dell'aiuto sociale occasionati da queste persone sono a carico della Confederazione, la quota di percezione dell'aiuto sociale rimane pertanto abbastanza alta. Dagli studi effettuati sul tema emerge tuttavia che a medio e lungo termine una promozione dell'integrazione mirante alla qualificazione è la soluzione vincente se si vogliono conseguire risparmi nel settore dell'aiuto sociale.²¹

²⁰ Nei confronti di dati che contemplano più di un anno occorre notare che vengono considerate di volta in volta differenti coorti di ingressi, nello specifico quelle di persone che al momento del rilevamento soggiornano da tre anni in Svizzera. La composizione (p.es. in base all'età o al Paese d'origine) dei gruppi di persone presi in esame varia di anno in anno, con effetti sul successo dell'integrazione professionale. I tassi di attività rappresentati non tengono inoltre in considerazione le persone ammesse provvisoriamente che hanno già ottenuto un permesso di dimora (permesso B) tramite la regolamentazione dei casi di rigore e nemmeno i rifugiati riconosciuti in possesso di un permesso di domicilio (permesso C).

²¹ Cfr. <https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/publiservice/berichte/integration/studien.html>

Inquadramento nello schema generale:								
(9) TASSO DI ATTIVITÀ DI PERSONE AMMESSE PROVVISORIAMENTE E RIFUGIATI RICONOSCIUTI NEL LORO QUINTO ANNO DI PERMANENZA IN SVIZZERA								
GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLO SCHEMA GENERALE***							RISULTATO NEL 2019	
Situazione ideale			Situazione normale*			Situazione critica	Valore a fine 2019	Valutazione sulla base della griglia
+3	+2	+1	0	-1	-2	-3		
Tasso di attività delle persone ammesse provvisoriamente nel quinto anno di permanenza (ponderazione: 60%)**								
>52,5%	50% (+/- 2,5%)	45% (+/- 2,5%)	40% (+/- 2,5%)	35% (+/- 2,5%)	30% (+/- 2,5%)	<27,5%	47,8%	+2
Tasso di attività dei rifugiati riconosciuti con concessione dell'asilo nel quinto anno di permanenza (ponderazione: 40%)**								
>52,5%	50% (+/- 2,5%)	45% (+/- 2,5%)	40% (+/- 2,5%)	35% (+/- 2,5%)	30% (+/- 2,5%)	<27,5%	32,5%	-1
Valutazione globale del tasso di attività								+0,8
<p>* inteso come valore-obiettivo</p> <p><u>Nota:</u> i valori-obiettivo definiti nella griglia di valutazione si basano su dati storici e su valori empirici. Essi sono considerati un target ambizioso ma pur sempre realistico e raggiungibile. Nel quadro dell'Agenda Integrazione vengono al momento elaborati ulteriori indicatori e basi di dati per il rilevamento dell'integrazione professionale e formativa di persone provenienti dal settore dell'asilo. Questo indicatore potrà poi essere adeguato non appena saranno disponibili le rispettive basi di dati.</p> <p>** La ponderazione è effettuata conformemente al numero di casi (persone abili al lavoro nel quinto anno di permanenza) nel periodo in esame.</p>								

*** I valori soglia (p.es. tasso di attività pari esattamente al 37,5%) sono attribuiti alla categoria di valutazione di volta in volta migliore (nell'esempio 0).

3.10. Ripercussioni del modello di compensazione

I richiedenti l'asilo sono ripartiti sui Cantoni conformemente a una chiave di riparto definita dalla legge (art. 27 LAsi; art. 21, 22, 23 e 34 OAsi 1), calcolata in base alla percentuale della popolazione del Cantone interessato rispetto alla popolazione complessiva della Svizzera. I Cantoni che forniscono prestazioni speciali beneficiano di una compensazione sotto forma di attribuzione di un numero ridotto di richiedenti l'asilo nella procedura ampliata (modello di compensazione). Sulla base della chiave di riparto proporzionale alla popolazione e delle prestazioni speciali fornite dai Cantoni durante l'anno in questione viene poi calcolata la quota di attribuzione annua.

Nel 2019 (marzo-dicembre) si sono osservate divergenze abbastanza importanti tra il numero di attribuzioni cantonali effettive e i valori previsti secondo i calcoli. Queste divergenze vanno ricondotte a un errore di programmazione dell'applicazione di ripartizione elettronica della SEM, costatato nella tarda estate del 2019. A causa di questo errore le prestazioni compensatorie dei Cantoni non sono state sufficientemente considerate. Di conseguenza alcuni Cantoni si sono visti attribuire un numero eccessivo di richiedenti l'asilo, altri invece un numero inferiore al previsto. L'origine tecnica di queste divergenze è stata corretta nel dicembre 2019, dopodiché il bilancio annuale è stato calcolato correttamente. Visto, però, che l'irregolarità si è protratta per diversi mesi e che il programma è stato adeguato solo poco prima della fine dell'anno civile, le attribuzioni alla procedura ampliata operate nel 2019 non sono conformi ai vari criteri di ripartizione. Pertanto è stato deciso un riporto straordinario da integrare nelle basi di calcolo per il 2020. Concretamente questo significa che nel 2020 i Cantoni potranno vedersi attribuire ulteriori richiedenti l'asilo oppure meno del previsto. Un numero invariato di attribuzioni può significare l'impossibilità di compensare interamente l'errore entro la fine del 2020 per tutti i Cantoni. La SEM sta vagliando diverse possibilità e cercando una soluzione d'intesa con i Cantoni.

La SEM ha realizzato una simulazione aggiornata (modello teorico di calcolo) allo scopo di illustrare le ripercussioni del riassetto del settore dell'asilo sui Cantoni sotto il profilo della ripartizione e della compensazione. La simulazione si basa fundamentalmente sui medesimi presupposti in base ai quali nel 2014 è stato elaborato il modello di compensazione del gruppo di lavoro AGNA²². La nuova simulazione tiene inoltre conto di valori empirici e informazioni recenti (p.es. informazioni sull'ubicazione, numero di domande d'asilo, composizione delle domande d'asilo per tipo di procedura, quota di protezione). Informazioni dettagliate sulla simulazione e sui risultati relativi ai singoli Cantoni sono contenute nelle schede cantonali sul riassetto del settore dell'asilo. Le schede aggiornate del febbraio 2020 sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.sem.admin.ch/sem/it/home/asy/beschleunigung/infoveranstaltungen.html>.

La simulazione del modello di compensazione chiarisce che il modello può in linea di principio produrre l'effetto auspicato. L'analisi e la valutazione dell'effettivo impatto del modello di compensazione nella prassi saranno effettuate dopo che il nuovo sistema si sarà consolidato e sarà disponibile una sufficiente base di dati.

²² Gruppo di lavoro per il riassetto (2014): *Pianificazione globale per il riassetto del settore dell'asilo*, Rapporto finale del 18 febbraio 2014, <https://www.sem.admin.ch/dam/data/sem/aktuell/news/2014/2014-03-28/ber-agna-i.pdf>.

3.11. Note sull'economicità del riassetto dal punto di vista della Confederazione e dei Cantoni

Il riassetto del settore dell'asilo è un progetto di riorganizzazione e d'investimento complesso, impostato a medio termine e che interessa tutti i livelli statali. Viene attuato in un settore da sempre soggetto a importanti fluttuazioni, nello specifico per quanto riguarda il numero e la composizione delle domande d'asilo. Le conseguenze della pandemia da COVID-19 accrescono ulteriormente la volatilità del sistema. Questo particolare contesto fa sì che poco tempo dopo il passaggio al nuovo sistema non è possibile formulare un'analisi e una valutazione complete dell'economicità del riassetto del settore dell'asilo. Per il momento non disponiamo di indicatori e di serie di misurazioni sufficienti per emettere analisi e pronostici economici fondati. Soltanto tra alcuni anni, quando il sistema si sarà consolidato e sarà disponibile una sufficiente base di dati, sarà possibile emettere affermazioni circostanziate quanto solide in merito all'economicità del settore dell'asilo ristrutturato.